

## I NODI DELLA SICILIA

GLI AUTONOMI: DENUNCEREMO LE SPESE DEGLI ASSESSORI PER MISSIONI NEI FINE SETTIMANA E LE ASSUNZIONI DI ESTERNI

# Tagli della manovra, la protesta dei regionali

● Ricorsi giudiziari e sciopero bianco: i Cobas annunciano l'offensiva contro prepensionamenti e sforbiate decise dall'Ars

**La Uil pianifica due diversi ricorsi: «Sulle pensioni arriveremo fino alla Consulta, che ha appena dato una batosta al governo nazionale. Sul contratto modificato con legge ci rivolgeremo al giudice del lavoro».**  
**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Non ci saranno solo i ricorsi contro tagli e prepensionamenti, quella che i dipendenti regionali hanno iniziato a pianificare ieri sarà «un'offensiva sindacale e giudiziaria».

Regione siciliana, day after. Il primo giorno di lavoro dopo l'approvazione della Finanziaria è trascorso così, fra delusione e un'istintiva rappresentanza che le principali sigle sindacali hanno perfino messo nero su bianco in volantini in cui si proclama che «la guerra è solo iniziata».

I Cobas Codir, la sigla autonoma più rappresentativa, hanno invitato i regionali «ad attenersi alle proprie mansioni e a segnalarci tutti gli eventuali tentativi di ritorsione, che denunceremo prontamente alle autorità competenti». Tagliati straordinari e bonus, anche il sindacato dei diri-

genti, il Dirsi, annuncia che non si andrà oltre il dovuto dai rapporti contrattuali: «Io tenevo il telefonino sempre acceso, la mia reperibilità era 24 ore su 24 - commenta Eugenio Patricolo - e non lo farò più. Fuori dall'orario di lavoro, telefonino spento».

Ma «l'offensiva» che i Cobas annunciano va molto oltre: «Denunceremo le spese per missioni nei week end degli assessori e le assunzioni di esterni, soprattutto in posizioni apicali. Da oggi vogliamo il conto da tutti. Chiederemo pubblicamente obiettivi e risultati raggiunti». È una caccia a presunte irregolarità su cui finora sarebbe stato chiuso un occhio e che ora invece saranno armi di battaglia. Perché i Cobas vedono nemici ovunque: «Tutti i 90 deputati, per non intaccare le loro rendite e quelle dei loro compari sindaci, hanno dato in cambio lo scalpo dei regionali». I sindacati autonomi protestano perché «il personale dell'Ars ha mantenuto il proprio sistema pensionistico e tutti gli altri privilegi».

Per i Cobas «si è creata una frattura

insanabile fra politica e lavoratori». Una frattura che sfocerà in ricorsi. Il Dirsi chiederà al giudice di decidere sul taglio del 20% alle pensioni: «C'è un clima di delusione nell'amministrazione. Siamo pronti al ricorso cumulativo». Ma il sindacato dei dirigenti teme anche un altro passaggio. Il governo ha fatto approvare una norma che permette di tagliare 600 postazioni dirigenziali: «Speriamo - commenta Patricolo - che almeno questa operazione venga fatta concertando i provvedimenti. Altrimenti si potrebbero verificare danni enormi per la macchina regionale».

Esclude invece il ritorno al dialogo la rappresentanza dei funzionari. I Cobas stanno organizzando «assemblee pomeridiane alla presenza dei nostri legali che spiegheranno agli iscritti le strategie giudiziarie da seguire a salvaguardia dei diritti lesi».

Tuttavia fra i vari sindacati le modalità di ripresa della vertenza sono segnate da sfumature diverse. La Uil, con Luca Crimi, non crede nella protesta dentro gli uffici e pianifica due diversi ricorsi: «Sulle pensioni arriveremo

mo fino alla Consulta, che ha appena dato una batosta al governo nazionale. Sul contratto modificato con legge ci rivolgeremo al giudice del lavoro».

Va detto anche che altri sindacati, anonimamente, segnalano che non sono mancati i casi in cui ieri i dipendenti hanno minacciato di non rinnovare le tessere. Mostrandosi implicitamente insoddisfatti dalla battaglia sindacale nei giorni della Finanziaria. I Cobas affrontano anche questo aspetto: «Revisioneremo tutti gli incarichi sindacali destituendo tutti coloro che non hanno sostenuto adeguatamente la battaglia sindacale».